



COSE NOSTRE

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXVII - N° 8 - (401)
SETTEMBRE 2008 (19/09/08)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amm.:
via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105
- Spedizione in a.p. -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 12,00
- Pubblicità: Euro 5,00 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 333.114.45.03.

UNA COPIA
EURO 1,20

Editoriale

Il barattolo di Giulio

Eccoci di nuovo qui. Ai posti di sempre.

Anche se un po' più soli. L'estate ci ha portato via Giulio Gianolio ed è stato ed è un dolore acuto.

Guardo e riguardo le sue ultime vignette: ce n'è una quasi profetica con una penna ripiegata su se stessa.

E poi questa, quella che trovate al solito posto, con un saluto creato tempo fa ma che meglio di ogni dire caratterizza come il nostro grandissimo vignettista sia purtroppo uscito di scena.

A testa alta: sfregiato dal cancro, ma sempre con la schiena dritta, come in tutta la sua vita ha fatto.

Per buona aggiunta, siccome poco sopportava le celebrazioni e ogni genere di panegirico, come ultimo sberleffo, se n'è andato nell'unico mese in cui "Cose Nostre" non era in edicola.

Sublime, come solo lui sapeva essere. Per non correre il rischio di dover dire piemontesissimamente "esageruma nen".

Ci manca e mi mancherà. Anche se ci ha lasciato un patrimonio incredibile in opere che ne perpetuerà e ne esalterà sempre la grandezza. Spero vivamente che la famiglia, pur rispettando l'encomiabile e proverbiale riserbo, voglia continuare a lasciar condividere l'opera di Giulio e che la nostra città sia così rispettosa di questo suo grandissimo figlio adottivo da volergli, più prima che poi, dedicare una mostra permanente e, perché no, dar vita ad una fondazione che istituisca un premio "Giulio

Gianolio", dedicato a coloro che sanno trasformare l'arte in tratto e il tratto in arte, condensando il tutto con quell'arma suadente che è l'ironia. Un artista e un uomo di livello assoluto come Gianolio lo merita: non può e non deve essere dimenticato.

Gli faremo però un torto se dimenticassimo il resto, perché credo ci sia un altro tipo di eredità morale ben più significativo che Giulio ci ha lasciato.

L'editoriale che ho scritto in luglio, e che so aver toccato il cuore di molti - grazie per tutti gli apprezzamenti che avete manifestato... - me l'ha ispirato tutta una serie di riflessioni fatte su ciò che Gianolio stava vivendo e come aveva vissuto.

Chiedo e mi richiedo nuovamente: ma quanto spazio lasciamo ai sassi, alle cose veramente importanti, nel barattolo della nostra vita? Quanto ci lasciamo condizionare e soffocare da troppe inutili sabbie? Insomma: ma dove diavolo corriamo ogni giorno per poi trovarci schiantati dall'ineluttabile e a considerare tutto ciò che abbiamo perso per strada, quello che non può in nessun modo esserci restituito?

Sotto questo aspetto, credo che Giulio se ne sia andato senza rimpianti.

Spesso mi sono chiesto perché uno col suo talento non provasse a spingersi oltre, ad uscire da queste quattro case per volare come e quanto meritava.

Ora la risposta la so: nella vita, al redde rationem, contano i sassi, il resto son sciocchezze.

Giulio aveva ben capito

quali formidabili impostori siano le malie, quanto fatuo sia vivere costantemente di sfuggita l'oggi, per proiettarsi in un futuro qualsiasi, con la recondita speranza che domani e poi domani l'altro troveremo ciò che desideriamo.

Di Gianolio dobbiamo portarci appresso questo: oltre il ricordo, il senso che ha saputo dare alla sua vita, al valore degli affetti, condendo tutto con

quella salutare ironia, capace di accompagnare i suoi giorni.

Questa volta non è con un disegno che Gianolio ci ammonisce: lo fa col barattolo della sua vita, pieno di sassi.

L'aria in cui è gli sia sempre leggera, fresca e pura, se lo merita.

Per come ha saputo vivere.

Elis Calegari

La vignetta di Gianolio



La morte di Gianolio

Per 35 anni i suoi disegni ci hanno accompagnato.

SERVIZIO
A PAG. 10 e 11



Caselle festeggia i suoi Alpini

"85 anni e non sentirli"



SERVIZIO A PAG. 6 e 7

13 Settembre 2008: tanta pioggia così non l'avevamo mai vista !

Lo ricorderemo eccome questo 13 settembre, perché mai, a memoria d'uomo, Caselle aveva conosciuto una cosa simile.

Un'alluvione da noi, in pieno centro cittadino? Ma non è possibile...

La Stura dista 2 chilometri e mezzo e le bealere, pur intasate, non possono più di tanto. E invece...

Dal pomeriggio, già verso le ore 14, è iniziato il tambureggia-

re del tuono. Poi ecco i rovesci molto violenti e reiterati, con delle brevi pause. Durante uno di questi rovesci l'intensità della precipitazione è salita a 100 mm/ora, arrivando a totalizzare nell'intero pomeriggio ben 150 mm di pioggia. L'esito della copiosità del fenomeno l'abbiamo poi subito percepito: alluvione ovunque. Città bloccata. Vie come fiumi in piena.

La sede stradale verso Mappano era indistinguibile

dalla Goretta; tutto il centro storico vedeva le sue arterie trasformarsi in calli veneziane. La rotonda alla congiunzione tra viale Bona, Via Martiri e Via Caldano era trasformata in un isolotto e dalla parti di piazza Merlo le cose andavano anche peggio, così come al Molinotto. Così come ovunque. Alle 11 di domenica 14 i distaccamenti dei Vigili del Fuoco in Bassa Valle di Lanzo avevano ancora in coda 500 interventi da effettuare.

Robassomero isolata, San Maurizio e Ceretta in difficoltà estrema, due reparti appena inaugurati dell'ospedale di Ciriè allagati; la pista del nostro aeroporto come un'immensa risaia...

Davvero piogge da alluvione. In così breve tempo - circa 7 ore - Caselle non aveva mai conosciuto precipitazione tanto copiosa.

I taccuini della nostra stazione meteo del Gallo Grosso avevano rilevato: nell'agosto del 1989 120 mm nella notte tra il 5 e il 6; 93 mm in un'ora il 6 agosto del '97 e voli sospesi al "Sandro

Pertini";

Luglio 1973, 125 mm in un giorno; 103 mm il 14 settembre del 2006; 85 mm nel pomeriggio del 15 ottobre del 2000; infine, 155 mm nel giorno 5 del novembre 1994. Questa volta abbiamo avuto 150mm in sole sette ore, all'aeroporto 220mm.

Bisogna ricordare, per dare meglio l'idea, che un millimetro di pioggia sulla superficie di un metro quadrato equivale ad un litro, per cui ci possiamo ben rendere conto di quanta acqua sia caduta su Caselle.

Elleci & P.L.



Si informano i Cittadini che il Comune di Caselle T.se ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale per gli ingenti danni causati dal maltempo che sabato scorso 13 settembre ha colpito la Città.

Per consentire agli uffici comunali di definire una compiuta stima dei danni provocati dall'alluvione, si invita la cittadinanza a rivolgersi all'URP (Ufficio Relazioni per il Pubblico) Via C. Cravero n. 47 - Tel. 011/9964102 - 011/9964190 - urp@comune.caselle-torinese.to.it